



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@fastwebnet.it

Anno VI – N. 3

Bollettino Parrocchiale

Marzo 2018

Cari parrocchiani,

Un tempo a segnare il passaggio dal carnevale alla Quaresima era una campana. Il suo rintocco segnava l'entrata in vigore di una legge, quella della penitenza quaresimale. Durante i giorni di carnevale tutto era permesso, ora invece ... Perché? Di solito si parla di carnevale e di Quaresima come di due momenti in contrapposizione; il primo simpatizza col corpo e con tutto ciò che gli fa piacere ... Carnevale "tempo del demonio", Quaresima "tempo di Dio". La costante tentazione dualistica anima-corpo si rifà viva, quasi fossimo chiamati a salvare l'anima a spese del corpo e questi non dovesse considerarsi dono di Dio. Il cristiano può e deve gioire del carnevale. La gratificazione dell'umano dell'uomo non è necessariamente un male. Perché la Quaresima allora? La vita è già così piena di tribolazioni: sono così pochi i suoi momenti sereni: a che scopo sottoporsi a delle privazioni volontarie? Tradizioni e usanze che ci parlano di "tempi preparatori" in vista di appuntamenti decisivi ce ne sono tantissime. Basta ricordare ad esempio gli atleti che prima di una gara importante "si ritirano": si sottraggono alla routine dei problemi quotidiani e si sottopongono alla disciplina degli allenamenti, accettano un programma di vita che li metta in grado di affrontare la gara in condizioni ottimali. La Quaresima richiama alla memoria "i quaranta giorni" di Gesù nel deserto prima della sua vita pubblica. Egli vive la prova del deserto nello spirito della tradizione di Israele:

- *I quaranta giorni del diluvio in vista di una purificazione e di un rinnovamento dell'umanità.*
- *I quaranta giorni del Sinai prima della stipulazione dell'alleanza.*
- *I quaranta giorni di Elia prima dell'esperienza di Dio al monte Horeb.*
- *I quaranta giorni di Ninive che salvarono da una imminente distruzione la città e i suoi abitanti*

In forza di questo collegamento la Quaresima era ed è destinata a diventare "tempo propizio" per accogliere la rivelazione di Dio e farne scaturire il dialogo col suo popolo; per vivere più intensamente la comunione con Lui e coi fratelli; per una conversione sincera in vista dell'alleanza che è il punto d'incontro al quale il popolo deve continuamente tornare per rimanere fedele alla sua vocazione.

Nei momenti difficili, anche quando il popolo sperimentò la schiavitù ed il peccato, il ricordo e il rinnovamento dell'alleanza pasquale è stato un mezzo concreto per non dimenticare i benefici di Dio, anzi per rinnovare la fedeltà e riprendere il cammino dell'impegno di servizio al Signore. Anche noi siamo chiamati nella nuova Alleanza a "ritrovare noi stessi" nel silenzio e nella preghiera, proprio "per fare il nostro esodo", convertirci dalle tenebre del peccato alla luce della grazia, ritornando pentiti nelle braccia del Padre che ci attende per darci il bacio della pace, della gioia e dell'amore.

La Quaresima per noi cristiani, allora, diventa il dono dello Spirito fatto da Cristo risorto alla Chiesa, pellegrina nel tempo, perché possa fare "memoria" dell'evento battesimale ed anche perché si converta a Dio e si riconcili col Padre e gli uomini: quaranta giorni per essere pronti all'avventura della Pasqua.

Dopo tanti periodi di quaranta giorni o anni, che hanno preparato l'alleanza o rinnovata, ecco "i quaranta giorni della Chiesa" con la possibilità di silenzio, di preghiera, di digiuno, di approfondimento e contemplazione delle Scritture di atteggiamenti e gesti veri di carità per poter essere pronti, al termine, all'esperienza gioiosa della Pasqua. La Quaresima non è condanna della gioia e della festa del corpo, ma un loro ridimensionamento in vista di una gioia e di una festa più piena.

Don Franco

NIENTE OSTACOLI ALLA RICONCILIAZIONE

Trovo molto opportuno questa riflessione di Papa Francesco dell'udienza giubilare di sabato mattina 30 aprile scorso in piazza S. Pietro sulla riconciliazione e la confessione per aiutare ciascuno di noi ad avvicinarsi a questo sacramento in occasione della Pasqua con l'aiuto di confessori che non mettano ostacoli alle persone che vogliono riconciliarsi con Dio.

Dio, aveva detto il Papa, non ha mai mancato di offrire il suo perdono agli uomini: la sua misericordia si fa sentire di generazione in generazione. Spesso riteniamo che i nostri peccati allontanino il Signore da noi: in realtà, peccando, noi ci allontaniamo da Lui, ma Lui, vedendoci nel pericolo, ancor di più ci viene a cercare. Dio non si rassegna mai alla possibilità che una persona rimanga estranea al suo amore, a condizione però di trovare in lei qualche segno di pentimento per il male compiuto. Con le nostre sole forze forse non ce la facciamo a riconciliarci con Dio. Il peccato è davvero un'espressione di rifiuto del suo amore, con la conseguenza di rinchiuderci in noi stessi, illudendoci di trovare maggiore libertà e autonomia. Ma lontano da Dio non abbiamo più una meta, e da pellegrini in questo mondo diventiamo "erranti". Un modo di dire comune è che, quando pecciamo noi "voltiamo le spalle a Dio". E' proprio così; il peccatore vede solo se stesso e pretende in questo modo di essere autosufficiente; perciò, il peccato allarga sempre di più la distanza tra noi e Dio, e questo può diventare un baratro. Tuttavia, Gesù viene a cercarci come un bravo pastore che non è contento fino a quando non ha ritrovato la pecora perduta, come leggiamo nel Vangelo (cfr.Lc.15,4 e sc.) Lui ricostruisce il ponte che ci ricongiunge al Padre e ci permette di ritrovare la dignità di figli. Con l'offerta della sua vita ci ha riconciliato col Padre e ci ha donato la vita eterna (Gcfr.Gv.10,15).

"Lasciatevi riconciliare con Dio" (2 Cor.5,20): il grido che l'apostolo Paolo rivolse ai primi cristiani di Corinto, oggi con la stessa forza e convinzione vale per tutti noi. Lasciamoci riconciliare con Dio! ... Tante persone vorrebbero riconciliarsi con Dio, ma non sanno come fare, o non si sentono degne, o non vogliono ammetterlo nemmeno a sé stesse. La comunità cristiana può e deve fornire il ritorno sincero a Dio di quanti sentono la sua nostalgia. Soprattutto quanti compiono "il ministero della riconciliazione" (i sacerdoti confessori) sono chiamati ad essere strumenti docili allo Spirito Santo perché là dove ha abbondato il peccato possa sovrabbondare la misericordia di Dio (cfr.Rom.5,20).

Nessuno rimanga lontano da Dio a causa di ostacoli posti dagli uomini! E questo vale anche, e lo dico sottolineandolo, per i confessori: per favore, non mettere ostacoli alle persone che vogliono riconciliarsi con Dio. Il confessore deve essere un Padre! E' al posto di Dio Padre!

Il confessore deve accogliere le persone che vengono da lui per riconciliarsi con Dio e aiutarle nel cammino di questa riconciliazione che stiamo facendo. E' un ministero tanto bello: non è una sala di tortura né un interrogatorio, no, è il Padre che riceve e accoglie questa persona e perdona. Lasciamoci riconciliare con Dio! Tutti noi! Questo tempo in preparazione alla Pasqua sia il tempo favorevole per riscoprire il bisogno della tenerezza e della vicinanza del Padre per ritornare a Lui con tutto il cuore.

Fare esperienza della riconciliazione con Dio permette di scoprire la necessità di scoprire altre forme di riconciliazione: nelle famiglie, nei rapporti interpersonali, nelle comunità ecclesiali, come pure nelle relazioni sociali e internazionali. Qualcuno mi diceva che nel mondo ci sono più nemici che amici, e credo che avesse ragione. Ma no facciamo ponti di riconciliazione anche fra noi; incominciando dalla stessa famiglia. Quanti fratelli hanno litigato e si sono allontanati soltanto per l'eredità. Questo non va! La riconciliazione è anche un servizio alla pace, al riconoscimento dei diritti fondamentali delle persone, alla solidarietà e all'accoglienza di tutti.

Accettiamo, dunque, l'invito a lasciarci riconciliare con Dio, per diventare nuove creature e poter irradiare la sua misericordia in mezzo ai fratelli, in mezzo alla gente.

ELEZIONI 2018

L'IMPEGNO DAL BASSO, NEL SEGNO DI UNA FRATERNITA' AUTENTICA E RADICALE

Un appuntamento quello delle elezioni del 4 marzo davanti al quale non si può restare indifferenti, come cosa che non ci riguarda. Chi, di ogni credo e convinzione è quanto mai consapevole dell'urgenza di una testimonianza di fraternità che muove all'impegno concreto in campo sociale e politico, non in maniera improvvisata, ma come conseguenza di una vita orientata al bene comune.

Come sempre, si rivela decisivo il criterio della responsabilità personale nel saper declinare, in modo credibile, alcuni punti fermi come, ad esempio, la centralità della persona umana in ogni fase della sua esistenza, la cura dell'ambiente come casa comune, l'accoglienza verso tutti, la promozione della vita e il ripudio della violenza e della guerra, l'opzione verso gli ultimi e le periferie. Coloro che decidono di impegnarsi in un partito sanno di aderire, appunto, ad "una parte", accettando il limite di una tensione all'unità da ricercare sempre con ognuno, pronti ad affrontare le inevitabili comprensioni che contrassegnano ogni radicale vocazione di donazione verso gli altri.

Nei limiti della legge elettorale vigente, andrà sempre ricercato, come criterio di selezione e autenticità, il metodo delle candidature che nascono come sviluppo di un impegno che si è manifestato all'interno dei partiti e movimenti politici o come impegno civico sul territorio, coscienti che chi si candida o si impegna come militante di un partito o lo fa a titolo personale come espressione della propria libertà di coscienza.

Per i cattolici poi, sono di ispirazione le parole del presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Gualtiero Bassetti, che invita a non prestarsi alla divisione tra quelli del sociale e quelli della vita perché "non ci si può prendere cura dei migranti e dei poveri per poi dimenticarsi del valore della vita; oppure, al contrario, farsi paladini della cultura della vita e dimenticarsi dei migranti e dei poveri, sviluppando in alcuni casi addirittura un sentimento ostile verso gli stranieri". Crediamo, infine, che sia determinante l'invito, espresso da Papa Francesco in visita sui luoghi di don Primo Mazzolari, ad abbandonare ogni forma di spiritualismo o di chiusura in ambiti separati, vincendo, così, la tentazione di stare "alla finestra a guardare senza sporcarsi le mani" accontentandosi "di criticare, di descrivere con compiacimento amaro e altezzoso gli errori del mondo intorno".

La scelta definitiva che ci muove è quella di abbracciare e amare questo nostro mondo nella prospettiva di una fraternità da costruire con fedeltà ogni giorno. "L'Italia ha bisogno dei cattolici, i cattolici hanno bisogno dell'Italia. Siamo giunti alla fine di un ciclo ed è giunto il momento di guardare avanti insieme". Così si è espresso il Vescovo di Trieste Monsignor Crepaldi. Per essere all'altezza essi devono parlare "da cattolici" con tutto il peso del riferimento alla propria fede e consapevoli che essa è, per virtù propria, "capace di creare culture, di muovere gli animi e le braccia, di infondere fiato e lena a chi vuole costruire la città terrena in una prospettiva di ampio respiro".

Noi consideriamo irrinunciabili e dirimenti questi nodi: la sussidiarietà, anzitutto come rispetto della persona in ogni istante della sua vita e come valorizzazione dei corpi e delle comunità intermedie; il lavoro "un buon lavoro"; la libertà di educazione, il rispetto dell'identità (anche religiosa) del nostro popolo; l'equilibrio dei poteri. Tutto ciò costituisce il nerbo della democrazia sostanziale e la condizione per il bene comune, oltre a rappresentare l'originalità del nostro Paese e le sue responsabilità e centralità in Europa che è la prospettiva principale intorno alla quale ruota tutto ma un'Europa che ritrovi la logica delle origini ripartendo dal popolarismo di De Gasperi, Adenauer e Schuman i padri fondatori dell'U.E..

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI MARZO 2018

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 18,30
Orario S.S. Messe	feriali : ore 8,00 – 18,00
	prefestive : ore 18,00
	festive mattina: ore 8,00 - ore 10,30 e 12,00 (cantata e con organo)
	festive vespertine: ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

Vene 2 Marzo: 1° Venerdì del mese in mattinata comunioni agli ammalati

Martedì 13 Marzo ore 18,30: nella Sala dei Certosini incontro di catechesi per le famiglie e per tutti gli adulti

Martedì 20 Marzo ore 19,00: nei locali della Chiesa metodista di via Firenze incontro della nostra comunità con la comunità metodista sulla preparazione alla Pasqua per noi cattolici con la Quaresima e per la Chiesa evangelica metodista.

Venerdì 23 Marzo ore 17,30: incontro con i genitori dei bambini della prima Comunione di quest'anno

ore 18,00: durante la messa vespertina Sacramento dell'unzione dei malati. La possono ricevere gli ammalati e gli anziani (dai 70 anni in su) anche se non affetti da alcuna grave malattia e per essere aiutati dal Signore nella vita.

ore 20,30: per INCONTRI IN BASILICA come preparazione spirituale alla Pasqua proiezione dell'ultimo film su San Francesco diretto da Renaud Fely "IL SOGNO DI FRANCESCO" del 2016, film biografico, storico con Elio Germano nei panni del Santo di Assisi. A seguire dibattito e agape fraterna come di consueto.

Sabato 24 Marzo ore 20,30: in Basilica in occasione del 150° anniversario della morte di G. Rossini sarà eseguito: Concerto Gioacchino Rossini "STABAT MATER" Coro dell'Aventino. Ensemble strumentale dell'Associazione musicale ROMA in CANTO Direttore: Maestro Fabio Avolio

Giovedì 29 Marzo ore 12 : pranzo di Pasqua in chiesa con i poveri e tutti i nostri amici della strada.

TUTTI I VENERDI di QUARESIMA 2, 9, 16, 23 Marzo alle ore 17,30 in chiesa pio esercizio della VIA CRUCIS seguito dalla Santa Messa alle ore 18.

BENEDIZIONI PASQUALI ALLE FAMIGLIE

La Benedizione pasquale alle famiglie sarà portata dal parroco dal giorno 14 marzo in poi con un orario che sarà affisso all'entrata della Chiesa di via Cernaia e qualche giorno prima, all'ingresso dei condomini. SI PREGA DI SCRIVERE SUL FOGLIO IL COGNOME E L'INTERNO. Grazie

CELEBRAZIONI PASQUALI SETTIMANA SANTA

Domenica Delle Palme 25 Marzo : Benedizioni e distribuzioni dei rami di ulivo.

Santa Messa Vespertina ore 18,00 Sabato 24 Marzo

Domenica Delle Palme 25 Marzo: SS. Messe ore 8 – 10,30 – 12 – 18 e 19 (in spagnolo per latino americani).

Lunedì Santo 26 Marzo ore 18,30: nella Sala dei Certosini liturgia penitenziale comunitaria con confessioni individuali in preparazione alla Pasqua.

Giovedì Santo 29 Marzo : La Chiesa fa memoria della Cena del Signore istituzione dell'Eucarestia e del Sacerdozio. In mattinata comunione agli anziani e ammalati

Ore 18,00 solenne liturgia: "IN COENA DOMINI". Deposizione e adorazione della SS. Eucarestia

Ore 22,30 – 24: Adorazione comunitaria solenne della S.S. Eucarestia

Venerdì Santo 30 Marzo : in mattinata adorazione individuale della S.S. Eucarestia

Ore 17,15 VIA CRUCIS in Chiesa. Ore 18,00 Sollenne liturgia "IN MORTE DOMINI" con il racconto della passione del Vangelo di Giovanni e l'adorazione della Croce.

Sabato Santo 31 Marzo ore 23,00: SOLENNE VEGLIA PASQUALE. Liturgia del fuoco e del cero e dell'acqua con rinnovo solenne delle promesse battesimali e Santa Messa di Resurrezione.

Domenica di Pasqua 1° Aprile: S.S. Messe ore 8 -10,30 -12 -18 e 19 (in spagnolo per i latino americani).

TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

TUTTI I GIOVEDI' DELL'ANNO

Ore 10 – 13 ambulatorio medico per i poveri e i senza fissa dimora nella Sala Lo Duca con visita medica gratuita.

Ore 12,00 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

SABATO 10 MARZO

Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.

Punto d'incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. (offerta libera per la visita).

GITA PARROCCHIALE a CORTONA SABATO 14 APRILE

Partenza alle ore 8,00 da piazza della Repubblica. Visita della città con la guida: Chiesa di S. Maria delle Grazie. Duomo, Museo diocesano con l'Annunciazione del Beato Angelico, Basilica di S. Margherita col panorama della Val di Chiana. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio S. Messa all'eremo francescano LE CELLE primo convento costruito da S. Francesco nel 1211. Rientro a Roma dopo le 20. *Quota a persona €50,00 con anticipo di € 20,00 da versare all'iscrizione e prenotazioni presso l'ufficio parrocchiale.*